

Priorità politiche per il triennio 2019-2021

In armonia con le priorità di Governo e di settore sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2019 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali, assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale, nonché intensificare le azioni di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina

B. Promuovere il potenziamento strategico della cooperazione internazionale attraverso iniziative finalizzate principalmente a prevenire le partenze dai Paesi di origine e di transito; implementare le misure di accompagnamento ai progetti di rimpatrio volontario assistito per diffonderne la conoscenza e incrementare il numero dei ritorni nei Paesi di origine; intensificare le attività delle Commissioni territoriali per l'incremento del numero delle decisioni al fine di accelerare il percorso finalizzato al riconoscimento dello status per gli aventi diritto e al rimpatrio per i non aventi diritto, con significativi effetti anche sui tempi di permanenza degli stessi nelle strutture di accoglienza; rivisitare il sistema di accoglienza anche mediante la razionalizzazione dei servizi; ottimizzare le risorse interne e comunitarie per l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale, nel rispetto dei territori ospitanti

C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una maggiore interazione con le autonomie locali. In materia di perequazione, proseguire nella costante collaborazione istituzionale con gli altri soggetti interessati al riparto dei relativi fondi, alla determinazione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali ed alla verifica dello stato di attuazione della Legge n. 42 del 2009, secondo la previsione di cui all'art. 1, comma 883, della Legge di bilancio per l'anno 2018 (Legge n. 205/2017). Assicurare la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli Enti locali e favorire l'attività cognitiva della situazione della finanza pubblica locale, attraverso il monitoraggio dei fenomeni gestionali, supportata dal lavoro di studio e analisi. Realizzare interventi volti a contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali nonché ogni forma di condizionamento delle stesse

D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita

E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati che originano dalle strategie sviluppate nell'arco del 2019, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2019, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Priorità politica A

- Obiettivo strategico A1
- Obiettivo strategico A2
- Obiettivo strategico A3

Priorità politica B

- Obiettivo strategico B1

Priorità politica C

- Obiettivo strategico C1
- Obiettivo strategico C2
- Obiettivo strategico C3
- Obiettivo strategico C4

Priorità politica D

- Obiettivo strategico D1
- Obiettivo strategico D2
- Obiettivo strategico D3
- Obiettivo strategico D4
- Obiettivo strategico D5
- Obiettivo strategico D6
- Obiettivo strategico D7

Priorità politica E

- Obiettivo strategico E1
- Obiettivo strategico E2
- Obiettivo strategico E3
- Obiettivo strategico E4
- Obiettivo strategico E5
- Obiettivo strategico E6



PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL DISEGNO PROGRAMMATICO FINALIZZATO AL COORDINAMENTO E ALLA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA, TENDENTE A RAFFORZARE IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ E LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE, IN UN CONTESTO ANCHE DI RAPPORTI INTERNAZIONALI, ASSICURARE UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, IN STRETTA SINERGIA CON GLI ALTRI LIVELLI DI GOVERNO TERRITORIALE, NONCHÉ INTENSIFICARE LE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

OBIETTIVO STRATEGICO A. 1	
Attuare, valorizzando il modello della sicurezza integrata e partecipata, anche mediante modalità operative che prevedano l'utilizzo di nuove tecnologie, interventi per un controllo diffuso del territorio volti ad assicurare maggiori livelli di sicurezza ai cittadini, nel quadro di una più incisiva attività di prevenzione e di collaborazione internazionale anche per il contrasto della minaccia terroristica.	
Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)
Azioni del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	06 - Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale 08 - Servizi speciali di pubblica sicurezza

Indicatori					
Indicatore 1					
Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato-calcolato sulla base della media ponderata-indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico-considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi-attribuito al sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 2					
Denominazione	Capacità di inserimento dei profili del DNA				
Descrizione	Raccogliere i profili del DNA nella Banca Dati Nazionale del DNA (BDN-DNA) e raffrontarli ai fini dell'identificazione degli autori dei delitti e delle persone scomparse (art. 7 Legge 30 giugno 2009, n. 85)				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero inserimenti				
Metodo di calcolo	Sommatoria inserimenti				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019
		10.000	10.000	10.000	17.118
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 3					
Denominazione	Potenziamento nell'utilizzo delle nuove tecnologie nei servizi di controllo del territorio				
Descrizione	Approvvigionamento di ulteriori apparati tecnologici da installare sui mezzi della Polizia di Stato				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero apparati				
Metodo di calcolo	Sommatoria apparati implementati				
Valore target	Valore di riferimento 1.000	Anno 2019 700	Anno 2020	Anno 2021	Risultato raggiunto al 31/12/2019 1.655
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 4					
Denominazione	Capacità partecipazione a progetti dei Reparti Prevenzione Crimine				
Descrizione	Progetti territoriali di sicurezza anche in ambito interprovinciale con l'intervento dei Reparti Prevenzione Crimine				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero Progetti /interventi partecipati				
Metodo di calcolo	Sommatoria Progetti/interventi partecipati				
Valore target	Valore di Riferimento	Anno 2019 30	Anno 2020 30	Anno 2021 30	Risultato raggiunto al 31/12/2019 30
Fonte del dato	Interna al CDR				

Indicatore 5					
Denominazione	Capacità di svolgimento di operazioni di servizi di controlli sulle strade				
Descrizione	Svolgimento di operazioni consistenti in servizi di controllo a tema, della durata di circa tre giorni ciascuno, sulle principali arterie stradali e autostradali nazionali				
Tipo di indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero operazioni di controllo del territorio				
Metodo di calcolo	Sommatoria delle operazioni di controllo mirato effettuate				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2019 40	Anno 2020 40	Anno 2021 40	Risultato raggiunto al 31/12/2019 40
Fonte del dato	Interna al CDR				

RISULTATI CONSEGUITI

Nello sviluppo strategico operativo riferito ai nuovi scenari interni ed internazionali suscettibili di evolvere in minacce terroristiche, particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento, con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia, anche in ragione della recrudescenza degli atti terroristici di matrice jihadista perpetrati in Europa.

Proficua ed efficace si è rivelata per una costante valutazione della minaccia interna l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) presso il quale, valutando i rischi connessi alle minacce e predisponendo idonee misure preventive, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 si sono tenute 55 riunioni (3 delle quali in via straordinaria) e sono stati analizzati 810 argomenti, di cui 222 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

Nell'ambito delle relazioni internazionali multilaterali in tema di ordine e sicurezza pubblica, al fine di ampliare il livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine il competente Dipartimento ha concorso alla pianificazione e allo sviluppo di importanti strategie per il contrasto della criminalità organizzata transnazionale, del terrorismo, della tratta delle persone, della migrazione irregolare, del riciclaggio e della corruzione nell'ambito di svariati Fori e Organizzazioni Internazionali, tra i quali il G7 - Gruppo Roma/Lione, l'ONU, il G20, il *Global Counter Terrorism Forum*, la Coalizione Anti ISIL (*Islamic State of Iraq and the Levant*), l'OSCE (*Organization for Security and Co-operation in Europe*), l'OCSE (Organismo per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), il Consiglio d'Europa, l'Alleanza per la Sicurezza Internazionale (tra Ministri dell'Interno africani, asiatici, europei) e il Processo di Berlino.

Inoltre, qualificati rappresentanti hanno partecipato a tavoli di lavoro, conferenze e seminari di studio nonché allo sviluppo di programmi addestrativi e di assistenza tecnica a favore di forze di polizia estere, in stretta sinergia con i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Giustizia, Trasporti, Economia, e Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Nel settore della corruzione, si è dato risalto alle misure preventive e repressive assunte dall'Italia, al fine di promuovere, tra l'altro, la cultura della legalità e della trasparenza nelle amministrazioni pubbliche (tematica trasversale a molti fori di cooperazione - G20, ONU, Consiglio d'Europa, OCSE e Processo di Berlino).

Infine, sono state concentrate significative risorse, in materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale, sulle problematiche connesse alla radicalizzazione, all'estremismo violento, al fenomeno dei *foreign terrorist fighters* e della propaganda e proselitismo attraverso internet (presso lo stesso G7 - Gruppo Roma/Lione, il *Global Counter Terrorism Forum* e l'Alleanza per la Sicurezza Internazionale tra Ministri dell'Interno africani, asiatici, europei).

Inoltre l'accrescimento della collaborazione con i Paesi europei impegnati a contrastare il fenomeno dei *"Foreign Fighters"* e dei reduci dalle zone di conflitto etnico-religioso, e la condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio idonei a circoscrivere la stessa, anche attraverso mirati controlli straordinari.

Tali iniziative di sicurezza, che hanno interessato anche i terminal ferroviari, di trasporto pubblico nonché gli hub aeroportuali e marittimi ritenuti più esposti al transito di combattenti jihadisti diretti o di ritorno dall'area di conflitto siriano-irachena, hanno permesso di conseguire i seguenti risultati (*la tabella fa riferimento, esclusivamente, agli esiti delle iniziative di sicurezza pianificate nel corso delle riunioni del C.A.S.A*):

Persone controllate	531.859
Persone arrestate/destinatari di altri provvedimenti cautelari	792
Persone indagate in stato di libertà	2.776
Persone espulse o respinte in frontiera	422
Perquisizioni personali/domiciliari	8.129
Veicoli perquisiti/controllati	198.620
Misure prevenzione adottate	2
Motonavi controllate	291
Pubblici esercizi/strutture ricettive controllate	64.738

Sempre in ottica di prevenzione, e con l'intento di collaborare con le istituzioni sul territorio e con gli altri livelli di governo locale è stata implementata l'analisi del fenomeno della radicalizzazione e dell'estremismo violento.

Attraverso la raccolta dei dati è stato dato il massimo impulso al monitoraggio, sia delle probabili forme di devianza ideologico-religiosa captate sull'intero territorio nazionale, sia di soggetti affetti da possibili disturbi psichici o della personalità, con il coinvolgimento anche degli Enti locali. Più in generale, anche al di fuori di contesti legati ai luoghi di culto è stata consolidata l'attività di coordinamento degli uffici territoriali per l'individuazione di soggetti che manifestano segnali di radicalizzazione religiosa, con

conseguente attivazione di meccanismi per prevenire condotte violente, con il coinvolgimento di strutture locali preposte all'assistenza sociale e sanitaria.

L'adozione di iniziative "orizzontali" coinvolgenti anche altre articolazioni statuali per il contrasto alla radicalizzazione ed alle forme di reclutamento nell'ambito delle organizzazioni terroristiche, in armonia con la strategia dell'Unione Europea, ha determinato l'ulteriore intensificazione del flusso informativo con il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria nonché con le Agenzie di *Intelligence*, al fine di analizzare le condotte dei detenuti che presentano indicatori di radicalizzazione religiosa tali da far emergere elementi di pericolosità per l'eventuale adozione dei conseguenti provvedimenti di espulsione dal territorio nazionale per motivi di sicurezza.

Nel corso dell'anno sono state trattate in arresto 13 persone per terrorismo internazionale, di cui 10 contigue agli ambienti del terrorismo/estremismo di matrice religiosa, segnatamente islamica, e 3 appartenenti ad organizzazioni terroristiche di matrice "indipendentista".

Sono stati, altresì, allontanati dal territorio nazionale 98 soggetti ritenuti pericolosi per la cornice di sicurezza interna, di cui 17 in esecuzione di provvedimenti emessi dal Ministro dell'Interno per motivi di sicurezza dello Stato, 54 in esecuzione di decreti emessi dal Prefetto e 23 in esecuzione di misure disposte dall'Autorità Giudiziaria, 2 con procedura di riammissione "Dublino" e 2 con respingimento alla frontiera in quanto valutati inammissibili nei Paesi Schengen in ragione degli indicatori di pericolosità rilevati (i dati riportati si riferiscono ai risultati dell'attività antiterrorismo strettamente intesa).

Per quanto concerne l'attività di un più stringente contrasto alla minaccia di matrice anarchica, sono state intensificate le azioni nei confronti dei gruppi più radicali, anche attraverso una mappatura dei sodalizi più attivi e pericolosi, ed è stata implementata l'attività informativa e preventiva incentivando la collaborazione con le Digos territoriali, verso i principali sodalizi attivi sul territorio, raccolti in 45 centri sociali di cui 28 occupati abusivamente. Tale monitoraggio è stato esteso anche alla documentazione diffusa in materia sul *web*.

Nel contesto del rafforzamento della collaborazione internazionale con Paesi nei quali il fenomeno insurrezionalista è maggiormente rilevante, sono state implementate le forme di cooperazione e collaborazione con gli altri Paesi europei interessati al fenomeno dell'anarco-insurrezionalismo, con alcuni dei quali è continuata la partecipazione alle riunioni del gruppo "Mediterraneo". Sono state effettuate anche riunioni con collaterali Uffici di Stati extraeuropei particolarmente esposti al fenomeno, nonché assicurati scambi informativi con Europol. In particolare, è risultata rilevante la collaborazione con la Spagna in occasione dell'arresto di un noto militante iberico da anni residente in Italia, avvenuto nel maggio 2019 nel bresciano, nonché di un ordine di custodia cautelare per l'attentato contro la sede della Lega di Villorba (TV) dell'agosto 2018.

Al fine di incrementare i livelli di intesa e cooperazione con i Paesi membri e con la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea per il contrasto al terrorismo e di supportare l'esame e la discussione nei diversi consessi unionali con le delegazioni degli altri Stati Ue (Consiglio Ue, Commissione) inerenti le molteplici tematiche di cooperazione di polizia inseriti in numerosi gruppi di lavoro consiliari, la competente articolazione dipartimentale ha curato i rapporti con le Istituzioni e gli Organismi europei, per definire le posizioni nazionali da partecipare alle riunioni dei Gruppi di Lavoro ed a quelle del Comitato Permanente per la Cooperazione Operativa in materia di Sicurezza Interna (C.O.S.I.), nonché fornire il contributo dipartimentale al Gabinetto del Ministro che partecipa periodicamente alle riunioni del Consiglio G.A.I. (Giustizia e Affari Interni)

Sono stati seguiti e coordinati i lavori delle Direzioni Centrali e dei Comandi Generali delle Forze di Polizia nazionali per la previsione e l'applicazione dei meccanismi di attuazione delle strategie europee in materia di cooperazione di polizia, mediante la preparazione di riunioni strategiche di coordinamento, la partecipazione a quelle indette dal Gabinetto del Ministro, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nonché mediante l'intervento diretto ai diversi fori di cooperazione europei afferenti la tematica della sicurezza interna ed esterna dell'Ue (anche mediante l'ausilio del personale della Polizia di Stato distaccato alla Rappresentanza Permanente Ue a Bruxelles).

Ciò al fine di:

- . monitorare l'evoluzione politico-amministrativa dell'Unione Europea, con particolare riguardo agli aspetti della sicurezza interna ed esterna all'Ue ed ai relativi aspetti di cooperazione di polizia;
- . supportare la partecipazione del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto al Coordinamento alle diverse riunioni del C.O.S.I., con l'elaborazione di posizioni dipartimentali nazionali;
- . analizzare i documenti emessi dalla Presidenza nelle riunioni del *Support Group* e la raccolta di specifici contributi per la definizione di posizioni nazionali da parte del *Management Board* nazionale in seno all'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (EU-LISA);
- . contribuire alla stesura ed all'approvazione della bozza di conclusioni del Consiglio sulle *Novel Actionable Information*, della relazione intermedia sulle minacce nuove, mutevoli ed emergenti, della valutazione della minaccia Ue nel settore dell'antiterrorismo.

L'ottimizzazione, anche mediante l'intensificazione delle relazioni internazionali, degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del sistema informativo interforze e la relativa razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi ha consentito di rilevare il pieno raggiungimento dei risultati prefissati nell'anno di riferimento.

La Banca Dati Nazionale del DNA, operativa dal 19 gennaio 2017, fino a tutto l'anno 2019 ha raccolto 33.975 profili del DNA. Il risultato conseguito nel 2019 di 17.118 inserimenti - rispetto ai 10.000 preventivati - è stato determinato dal potenziamento delle capacità di inserimento dei dati da parte del Laboratorio Centrale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che, rispetto al momento della sua entrata in funzione, ha visto l'assegnazione di nuovo personale tecnico dedicato a tale attività e ha raggiunto un maggior efficientamento delle apparecchiature tecniche destinate all'elaborazione e all'analisi dei campioni biologici da cui viene estratto il profilo del DNA per l'inserimento in Banca Dati.

Grazie a tale incremento di capacità di inserimento del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria rispetto al momento della sua entrata in funzione, la Banca Dati Nazionale del DNA, incardinata nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza ma in interrelazione con altre realtà istituzionali quali appunto l'Amministrazione penitenziaria, dal primo gennaio al 31 dicembre 2019 ha raccolto i profili genetici attribuiti a circa 11.000 soggetti, verificando oltre 5.900 scene del crimine e oltre 200 persone scomparse.

Come mostrato nella seguente tabella, prosegue costantemente il suo popolamento con i profili genetici ignoti ricavati dalle scene del crimine e con quelli ricavati dai soggetti detenuti oltre che i profili genetici delle persone scomparse.

INSERIMENTI NELLA BANCA DATI NAZIONALE DEL DNA				
ANNO	SCENE DEL CRIMINE	SOGGETTI DETENUTI	PERSONE SCOMPARSE	TOTALI
2017	4.807	3	1	04.811
2018	7.132	4.816	98	12.046
2019	5.927	10.978	213	17.118
TOTALI	17.866	15.797	312	33.975

Il lavoro realizzato ha consentito l'identificazione genetica di oltre 300 autori di efferati crimini, collegando i medesimi a fatti-reato commessi sul territorio nazionale nel periodo 2001-2019 tra cui omicidi, violenze sessuali, rapine, furti e reati contro il patrimonio e la persona.

Nell'anno 2019 la Banca Dati ha riscontrato inoltre 487 richieste internazionali da parte di Interpol, associando 7 scene del crimine ignote provenienti dalla Svizzera e dalla Francia a 7 profili del DNA presenti nella Banca Dati relativi a soggetti identificati.

In merito all'implementazione, all'aggiornamento ed alla manutenzione dei sistemi dei livelli di sicurezza mediante il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali, si riportano di seguito le informazioni inerenti lo stato delle attività poste in essere nell'annualità 2019 e gravanti sul capitolo 2635, piano gestionale 1, a fronte di uno stanziamento di bilancio di Euro 1.827.420,00.

Per le esigenze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, sono stati formalizzati impegni pluriennali 2017/2019 per la fornitura di "System Management" e "Servizi Applicativi" e corsi di formazione "ISO (International Organization for Standardization)" per un importo complessivo di Euro 926.767,94, IVA compresa.

Nella suddetta annualità, sempre in riferimento al capitolo di bilancio sopraindicato, sono stati disposti i seguenti accreditamenti:

- per il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri: Euro 287.000,00, IVA compresa, per l'approvvigionamento dei "kit" per la tipizzazione in laboratorio del DNA proveniente da reperti biologici, persone scomparse, ecc;
- per il Comando Generale della Guardia di Finanza: Euro 92.000,00, IVA compresa, per assicurare la continuità e la manutenzione evolutiva del "Region server AFIS (Automated Fingerprint Identification System)" del Corpo;
- per la Direzione Centrale Anticrimine: Euro 407.000,00, IVA compresa, per la fornitura di buste di sicurezza per la conservazione dei tamponi salivari e di reagenti per la diagnosi genetica di sangue, per l'acquisto di "kit salivari", materiali di facile consumo, ecc.

Si fa, inoltre, presente che, a seguito di una variazione negativa a favore del capitolo 7393, esercizio 2020, è stata effettuata variazione di bilancio per Euro 50.000,00.

Per ciò che concerne l'introduzione di nuove tecnologie nei servizi di controllo del territorio, sono state allestite 1.655 autovetture di servizio con il sistema di bordo Mercurio e lo sviluppo del software proprietario (precedentemente acquisito sotto forma di licenza d'uso). Infatti, nel 2019 si è proceduto alla stipula, approvazione e registrazione del contratto relativo all'allestimento delle autovetture e relativo servizio di assistenza per la durata di 60 mesi, nonché all'aggiudicazione dell'appalto relativo alla fornitura di 1.655 tablet.

Le attività di sviluppo sono coerenti con quanto preventivato e non risultano disallineamenti rispetto ai risultati attesi, in quanto la differenza in sovrannumero degli apparati allestiti è dovuta al mancato sblocco nel 2018 dei fondi europei stanziati per quell'anno. Nel corso dell'anno 2019, inoltre, sono stati assegnati anche i fondi nazionali in aggiunta a quelli europei inizialmente previsti per il 2018. Una volta sbloccati e assegnati entrambi i finanziamenti (nazionale e fondi europei), quello europeo è stato destinato alla stipula dei contratti di acquisto dei complessivi 1.655 apparati di bordo per l'installazione del sistema Mercurio su tutto il parco veicolare della Polizia di Stato presente sul territorio nazionale (a copertura del fabbisogno previsto sia per il 2018 che per il 2019), ed il restante finanziamento su base nazionale è stato destinato all'acquisto del relativo software per tutti i predetti apparati.

Nell'ambito del progressivo consolidamento e potenziamento delle tecnologie e dei mezzi atti all'identificazione personale e giudiziaria finalizzati al rafforzamento della legalità e dell'efficacia di natura preventiva e giudiziaria del potenziamento degli strumenti tecnico-operativi a ciò finalizzati, è stato sviluppato il progetto di comunicazione cifrata dei dati tra il sistema AFIS ed il punto di accesso nazionale posto presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale del competente Dipartimento della Pubblica Sicurezza, completandone lo sviluppo del relativo software. Pertanto, nel corso dell'anno 2020, saranno avviate le procedure di test con la cennata Direzione Centrale, finalizzate al perfezionamento della intercomunicazione tra i due sistemi.

Nel quadro del potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, dello sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le Istituzioni (Patti per la sicurezza) e del coinvolgimento delle Autonomie, alla luce della Legge 18 aprile 2017, n.48 di conversione, con modificazioni, del D.L. 20 febbraio 2017, n.14 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), nel 2019 è stato curato tutto il processo di definizione di:

- n. 4 Accordi per la promozione della sicurezza integrata tra il Prefetto del capoluogo di regione e il Presidente della Regione (Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Basilicata);
- n. 13 Patti per l'attuazione della sicurezza urbana;
- n. 132 Protocolli di legalità, finalizzati alla creazione di reti di sviluppo e di progetti mirati, in ambiti di azione individuati come prioritari sul territorio (immigrazione, abusivismo commerciale, infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici, usura e estorsione, sicurezza nei locali di

trattenimento, bullismo e cyber bullismo, violenza di genere, abuso di sostanze stupefacenti, smaltimento dei rifiuti, gioco d'azzardo, reati presso gli istituti bancari e gli Uffici postali);

- n. 18 Protocolli d'intesa di "Controllo del Vicinato".

In data 12 dicembre 2019 è stato sottoscritto il Protocollo Quadro per la legalità e la sicurezza delle imprese in tema di video-allarme antirapina tra Ministero dell'Interno, Confcommercio Imprese per l'Italia e Confesercenti Nazionale.

Sono state altresì completate le attività propedeutiche alla firma dell'Accordo quadro con l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani ANCI, in ordine alle modalità del coinvolgimento dei Corpi e dei servizi di polizia locale nell'espletamento dei servizi di polizia stradale sulla viabilità urbana lungo l'arco delle ventiquattro ore, siglato in data 9 gennaio 2020.

Nell'ambito dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi, anche in partecipazione e partenariato, volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato, con il concorso dei Reparti Prevenzione Crimine nell'anno di riferimento è stata garantita l'attività di controllo del territorio, contrastando specifiche situazioni di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze locali e la gestione strategica degli interventi dei cennati Reparti a supporto degli uffici territoriali.

Il coordinamento e la pianificazione delle attività hanno consentito l'impiego complessivo di 93.646 equipaggi, per un totale di 280.938 unità sull'intero territorio nazionale.

Nell'ambito del fenomeno dei furti di rame e delle connesse attività di monitoraggio, anche attraverso l'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA), nel 2019 è stata avviata l'iniziativa in sede di riunione EMPACT-OPC "drafting meeting" tenutasi a l'Aia (Paesi Bassi) il 26 e 27 settembre 2019; è stato inoltre programmato un nuovo *action day* contro i furti di metallo, in particolare rame - previsto per il mese di maggio 2020 - nonché l'aggiornamento dell'"European Metal Ebook", di cui una prima rappresentazione già elaborata nel 2015, è presente sul sito del Ministero dell'Interno e sul E.P.E. *European Platform for Experts*: all'iniziativa hanno aderito 17 Paesi.

È infine proseguita la costante opera di monitoraggio del fenomeno dei furti di rame attraverso diretti contatti con le Forze di Polizia con l'invio periodico di report relativi all'attività condotta sul territorio.

Per ciò che concerne la promozione ed il monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle cd. "best practices" in merito alla videosorveglianza urbana, l'incremento del fondo statale per l'anno 2019 - dall'originaria dotazione di 37 milioni a 67 milioni di euro (per effetto dell'art.35-quinquies del D.L. 4 ottobre 2018, n.113, convertito dalla Legge 10 dicembre 2018, n.132 e dell'art.11 bis, comma 17, del D.L. 14 dicembre 2018, n.135, convertito dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12) - ha reso possibile lo scorrimento della graduatoria della procedura per il triennio 2017-2019, consentendo l'accesso al finanziamento statale da parte di complessivi 646 Comuni su 2427 partecipanti.

Nell'anno 2019, in relazione all'accesso al "Fondo per la sicurezza urbana" previsto dall'articolo 35 quater del citato D.L. 4 ottobre 2018, n.113, sono state altresì erogate in favore dei Comuni, a valere sui capitoli del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la somma di € 1.216.766,687 per i progetti "Scuole sicure 2019" e la somma di € 3.369.475,51 per i progetti "Spiagge sicure 2019".

È proseguito il contrasto alle discriminazioni con l'incremento delle attività dell'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD);
in particolare:

- sono stati migliorati i sistemi di raccolta delle segnalazioni OSCAD per la raccolta annuale dei dati sui crimini d'odio;
- si sono svolte giornate formative per il 10° corso vice ispettori della Polizia di Stato (680 unità);
- si è concluso il progetto "facing all the fact" e realizzata la prima ricerca di livello nazionale sul sistema di raccolta dati sui crimini d'odio con predisposizione di moduli formativi anche per le Forze di Polizia;
- è stata assicurata la partecipazione ai fori internazionali in materia di prevenzione e contrasto di *hate crime* e *hate speech* in ambito:

- Commissione europea: gruppo di alto livello contro il razzismo, la xenofobia ed altre forme di intolleranza (e relativi sottogruppi); gruppo di lavoro sull'antisemitismo; gruppo di lavoro sull'islamofobia;
- OSCE: *meeting* annuale dei punti di contatto; gruppo di esperti sull'odio nei confronti delle persone di fede musulmana;
- Consiglio d'Europa: partecipazione ad attività di formazione per formatori sulle tematiche lgbt;
- *World Jewish Congress*: partecipazione al *meeting* internazionale degli inviati speciali e coordinatori della lotta all'antisemitismo.

Nel corso del 2019, la raccolta e l'analisi delle informazioni provenienti dagli Uffici territoriali della Polizia di Stato per contrastare i reati contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla corruzione ha dato impulso alle attività di indagine degli organi investigativi territoriali con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sono state arrestate 52 persone per reati contro la Pubblica Amministrazione.

Il rafforzamento delle attività di monitoraggio e di analisi delle infiltrazioni criminali nel mondo sportivo, ha consentito l'implementazione dell'azione dell'Osservatorio nazionale sulle Manifestazioni Sportive (ONMS) attraverso un'attività di valutazione ed analisi del fenomeno delle infiltrazioni criminali nel mondo dello sport e delle società sportive, in particolare calcistiche.

In particolare, è stato condiviso, nell'ambito della Unione Italiana Società Sportive (UISS), il percorso avviato attraverso le procure federali e finalizzato al rafforzamento dell'attività di contrasto in materia di "frode sportiva", legata a fenomeni di riciclaggio e corruzione ad opera delle organizzazioni criminali, anche di stampo mafioso.

Per quanto riguarda, invece, la parte relativa ai programmi di formazione ed informazione ai tesserati delle società sportive, si rappresenta che nell'ambito della II^a edizione del progetto 3P (patto, passione e partecipazione), sono stati svolti seminari ed incontri che hanno coinvolto arbitri e capitani delle squadre di lega pro.

L'occasione è stata utile per approfondire le diverse tematiche che impattano direttamente sul mondo sportivo, promuovendo il confronto in tema di giustizia sportiva e responsabilità oggettiva, e per rilanciare i nuovi modelli di gestione - di cui al protocollo del 2017 - per arrivare a standardizzare le procedure applicative dell'istituto del gradimento e la predisposizione del codice etico.

In ambito Lega Pro, inoltre, è proseguita l'attività del progetto denominato "*Integrity Tour*", finalizzato a sensibilizzare e rafforzare, in ogni singolo club sportivo, la cultura della trasparenza e della promozione della legalità.

È in via di riconvocazione, in seno all'Osservatorio, la specifica Commissione di studio per monitorare, analizzare e proporre iniziative utili a prevenire e contrastare ogni forma di violenza nei confronti dei calciatori.

Passando alle iniziative, anche di rilevanza europea, finalizzate alla diffusione della cultura della legalità e al rispetto delle regole, nonché alla prevenzione di comportamenti pericolosi alla guida, nel corso dell'anno 2019 sono state realizzate numerose campagne d'informazione ed educazione stradale.

Si sottolinea la campagna ICARO 19, dedicata ai giovani guidatori e promossa in collaborazione con numerosi partner istituzionali e privati.

Altre campagne di informazione ed educazione stradale:

- Campagna di sicurezza stradale del Pullman Azzurro al Giro d'Italia 2019;
- Inverno in sicurezza;
- Biciscuola;
- "Gulda e basta";
- ANIA Cares - Progetto Chirone;
- Gite scolastiche in sicurezza;
- Bimbi in auto;
- Vacanze sicure;
- La Stradale al salone dell'EICMA (Esposizione Internazionale Ciclo Motociclo e Accessori) di Milano;
- La Polizia Stradale al *Motor Show* di Bologna;
- La Polizia Stradale al *Motoday* di Roma;

Continua la collaborazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza a cura del Servizio Polizia Stradale nell'ambito dei protocolli d'intesa di seguito indicati:

- con l'I.N.A.I.L., con la finalità di iniziative congiunte per la prevenzione degli incidenti sulle strade per il miglioramento dei livelli di sicurezza;
- Formedil "Sicurezza stradale e sicurezza sul Lavoro. Polizia di Stato e Formedil insieme per la buona formazione", che rientra nell'ambito del Protocollo siglato con Formedil (Ente Nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia) per la sicurezza stradale e la prevenzione di incidenti stradali connessi all'attività lavorativa, in particolare di quelli in itinere, che attualmente rappresentano una delle principali cause di infortunio sul lavoro.

È stata avviata una collaborazione, successivamente formalizzata con protocolli d'intesa con ENEL Green Power S.p.A. prima, e, con ENEL S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. poi, finalizzata alla diffusione della cultura della legalità ed alla prevenzione degli infortuni derivanti da incidenti stradali, ed in particolare, da quelli in itinere, mediante la realizzazione di seminari di formazione che gli Enti organizzano per i propri dipendenti in collaborazione con la Polizia Stradale.

Analoga progettualità è in fase di avvio con Unicredit S.p.A.

Dall'avvio dell'iniziativa la Polizia Stradale ha coinvolto oltre 2.000 dipendenti di Enel Green Power S.p.A..

La formazione del personale di Enel S.p.A. da parte della Polizia Stradale oltre 12.000 dipendenti.

L'attività avviata con Poste Italiane S.p.A. ha consentito la formazione fino ad oggi di oltre 4.000 dipendenti.

Altra importante collaborazione formalizzata nel 2016 è quella tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale è stata avviata una campagna antidroga rivolta ai conducenti di autovetture con la collaborazione dei medici della Polizia di Stato.

Nell'ambito della realizzazione di progetti volti al rafforzamento della legalità nel campo della sicurezza stradale, mediante operazioni ad alto impatto di controllo mirato, appositamente predisposte su diverse aree territoriali a rischio, nei confronti dei conducenti di veicoli per il rispetto delle norme di comportamento del Codice della Strada, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019 ai servizi programmati mensilmente a livello regionale sono stati affiancati dispositivi specifici pianificati a livello nazionale, secondo il modello delle "Operazioni ad Alto Impatto", nella misura di circa 5 al mese, su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva. Le "operazioni" realizzate - complessivamente 40 - hanno riguardato i seguenti settori:

- . Cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta (n. 12 operazioni);
- . Autotrasporto nazionale e internazionale di persone (n. 5 operazioni);
- . Trasporto merci pericolose (n. 6 operazioni);
- . Trasporti eccezionali (n. 6 operazioni);
- . Uso corretto apparati radio telefoni (n. 8 operazioni);
- . Pneumatici (n. 3 operazioni).

Lo sviluppo delle progettualità, per accrescere la cultura della legalità e della sicurezza nel contesto ferroviario, ha prodotto la realizzazione di nove eventi, svolti in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e la Federazione Italiana Rugby; sono stati coinvolti 20.900 giovani atleti, nelle campagne rivolte ai più piccoli, denominate "Per andare avanti fai un passo indietro" e "Non invadere i binari, metti un muro tra te e il pericolo".

La Polizia Ferroviaria ha continuato, inoltre, anche la consueta attività di sensibilizzazione dei più giovani finalizzata all'adozione di comportamenti responsabili in ambito ferroviario per la propria ed altrui incolumità. Tra queste, in primo piano figura la campagna "Train... to be cool", attraverso cui gli operatori della Specialità hanno incontrato complessivamente 73.846 studenti delle scuole elementari, medie e superiori

Per quanto attiene allo scostamento del dato previsionale, indicato in 15.000 studenti partecipanti agli incontri ed ai progetti per la diffusione della legalità in ambito ferroviario, dall'effettivo risultato ottenuto,

che ha visto il coinvolgimento di 73.846 studenti, è importante rilevare che tale differenza è stata principalmente dettata da un aumentato numero di eventi sullo specifico tema rivolti ai giovani nell'ambito scolastico, su specifiche richieste dei Presidi delle scuole a partire dal mese di settembre, con l'avvio dell'anno scolastico

In quello sportivo ciò è stato possibile in ragione dell'importante attività di sostegno offerto dall' Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) e dalle Federazioni Sportive di pallavolo e di rugby che, in relazione alle proprie calendarizzazioni ha consentito la programmazione – a volte anche con breve preavviso – di eventi di piazza in molteplici località italiane.

Anche per questo obiettivo si rappresenta che le attività, da cui è derivata una eccezionale e non preventivabile partecipazione di giovani rispetto a quanto previsto, sono state implementate a risorse invariate.

Sul fronte dell'attività operativa relativa ai controlli inerenti al trasporto ferroviario di merci pericolose, sono stati realizzati 163 controlli, su 1.365 carri, a seguito dei quali sono state elevate 114 sanzioni, con importo contravvenzionale complessivo pari a 914.000 euro.

Il forte incremento dei controlli - indicati a livello previsionale nel valore di 20 – effettuati nel numero complessivo di 163 nel corso dell'anno 2019, è dovuto principalmente alla particolare attenzione rilevata a livello nazionale ed internazionale circa l'importanza di incentivare l'attività di prevenzione da attuare nel settore del trasporto delle merci pericolose.

Infatti, si rappresenta, al riguardo, che durante l'anno di riferimento si sono svolti sulla materia numerosi incontri con il Ministero Infrastrutture e Trasporti nonché con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e Rete Ferroviaria Italiana: tutti Enti coinvolti, in diversa forma, nello studio e pianificazione delle attività di prevenzione e controllo attinente alla complessa materia della movimentazione delle merci pericolose tramite treno.

In relazione alle osservazioni emerse dai cennati studi ed approfondimenti si è ritenuto opportuno svolgere a risorse invariate, due *Action Week* - iniziative eccezionali che si affiancano all'ordinaria attività di settore svolta dai Compartimenti di Polizia Ferroviaria sul territorio, al fine di incentivare attività ispettive e di controllo nello specifico settore del trasporto delle merci pericolose in ambito ferroviario, svolte ordinariamente dai Compartimenti, che con un virtuoso impiego ed una energica attività degli operatori hanno contribuito a determinare un innalzamento esponenziale delle attività di prevenzione e dei controlli a beneficio dell'innalzamento della sicurezza nello specifico settore.

La prosecuzione dell'attività di prevenzione e di educazione alla legalità attraverso progetti strutturati per sensibilizzare all'uso sicuro della rete con pianificazione di incontri dedicati a studenti, insegnanti e genitori su tutto il territorio nazionale, attraverso specifiche campagne ed iniziative (con un focus sulle tematiche del *cyberbullismo* a tutela dei soggetti più deboli nella navigazione informatica) ha fatto riproporre dalla Polizia Postale nel corso dell'anno 2019, la campagna itinerante giunta alla 6^a edizione di "Una vita da social" e la 4^a edizione di "#cuoriconecchi 2", grazie alle quali durante l'anno 2019 sono stati incontrati 300.000 studenti, 40.000 genitori, 25.000 insegnanti di 2.150 istituti scolastici, dislocati in 50 città italiane.

Inoltre, il 15 novembre 2019 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Società Italiana Medici Pediatri e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a firma del Signor Capo della Polizia, denominato "Ragazzi in rete" volto ad una campagna di sensibilizzazione sull'uso consapevole della rete tra ragazzi.

Il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha stipulato sette nuove convenzioni con Enti e Società di interesse strategico per il Paese e ha proceduto al rinnovo di altre tre, proseguendo in tal senso nell'Ampliamento della sfera di tutela del Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC) verso le infrastrutture critiche informatizzate e le infrastrutture sensibili presenti sul territorio.

La tutela delle infrastrutture critiche informatizzate, nel corso degli anni ha assunto un ruolo determinante per la sicurezza nazionale, andando ad incidere fortemente sulla sensibilità di percezione della stessa. L'aver superato l'indicatore di risultato di due convenzioni, sette rispetto alle cinque previste, consegue proprio alla richiesta di ulteriori due infrastrutture che in virtù della cennata crescita attenzionale hanno chiesto di rientrare nell'alveo della sfera di tutela del CNAIPIC.

Ciò anche tramite l'incremento di accordi bilaterali tra l'Amministrazione e gli enti gestori di sistemi e servizi informatici strategici e la creazione nei Compartimenti della Polizia Postale dei nuclei operativi sicurezza cibernetica (NOSC), come di seguito indicato:

Convenzione	Ente / Società
Nuova	Alitalia
Nuova	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Nuova	CDP-Cassa Depositi e Prestiti
Nuova	E-ON Italia S.p.A.
Nuova	Fastweb
Nuova	Italgas
Nuova	Assaeroporti
Rinnovo	CONSOB
Rinnovo	Dip. Protezione Civile
Rinnovo	Vodafone

A livello territoriale (Compartimenti-NOSC) nel corso dell'anno 2019 sono stati sottoscritti Protocolli d'intesa con Enti e Società, tesi alla tutela delle Infrastrutture critiche territoriali, come riportato nel seguente prospetto:

Azienda	Compartimento
Confindustria Centro Adriatico - Ascoli Piceno	ANCONA
Confindustria Macerata	ANCONA
Università di Cagliari	CAGLIARI
Assessorato Salute Regione Sicilia	CATANIA
Banca Agricola Popolare di Ragusa	CATANIA
Confcooperative Catania	CATANIA
Confindustria Catania	CATANIA
Ansaldo Energia	GENOVA
Ente Autonomo Giffoni Experience	NAPOLI
Assessorato Salute Regione Sicilia	PALERMO
USL Umbria 2 Perugia	PERUGIA
Regione Umbria	PERUGIA
Ruzzo Reti SpA	PESCARA
Confindustria Novara-Vercelli-Valsesia	TORINO
BCUBE SpA	TORINO
Confindustria Cuneo	TORINO
Confindustria Valle d'Aosta	TORINO
Unione Industriale Asti	TORINO
Federconsorzi Dolomiti Superski	TRENTO
INSIEL SpA	TRIESTE

In merito al consolidamento e rafforzamento delle attività connesse alle procedure di identificazione delle vittime di pedopornografia online, è stato possibile identificare 7 minori vittime di abuso grazie al personale del C.N.C.P.O. (Centro Nazionale per il contrasto della pedopornografia Online) che ha partecipato alle "task force operativa 6" e "task force operativa 7", organizzate da Europol presso il proprio quartier generale de L'Aja allo scopo di alimentare la banca dati internazionale I.C.S.E. (*International Child Sexual Exploitation*) di Interpol, deputata alla raccolta di immagini dei minori vittime di sfruttamento sessuale, al fine della loro compiuta identificazione e messa in sicurezza.

Successivamente il C.N.C.P.O., in collaborazione con Europol, ha organizzato e gestito la prima *Victim Identification Task Force* nazionale. L'evento si è tenuto a Roma nel marzo 2019 e ha consentito di individuare, in tutta Europa, 6 minori vittime di abuso.

Inoltre, nel marzo scorso, nell'ambito della *Victim Identification Task Force*, è stata presentata al personale degli Uffici territoriali della Specialità l'attività di studio e ricerca scientifica finalizzata al

supporto alle investigazioni sulla pedopornografia *online*, con particolare riferimento all'applicazione operativa del progetto "Camera Hardware Identification", relativo alla balistica dell'immagine digitale e destinato a fornire un concreto supporto alle indagini in materia di sfruttamento sessuale dei minori online.

Personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, nell'ambito del progetto *Camera Hardware Identification*, ha provveduto ad illustrare a tutti gli Uffici territoriali della Specialità, impegnati nei lavori della *Victim Identification Task Force*, le procedure tecniche adottate per il contrasto del *child abuse* con particolare riferimento all'identificazione delle vittime abusate. A tali Uffici sono stati illustrati scenari operativi necessari all'attuazione delle procedure di supporto investigativo utilizzate nell'ambito del progetto *Digital Image Forensic*, condotte in collaborazione con il Dipartimento di Informatica dell'Università di Salerno. Continua in maniera massiva l'attività di ricerca condotta sulle *Darknet* e sulle novità tecnologiche introdotte dai sistemi ad intelligenza artificiale, in collaborazione con il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Dipartimento per l'Informatica dell'Università la Sapienza di Roma.

Nell'ambito delle specifiche competenze in materia di prevenzione e contrasto al terrorismo internazionale di matrice jihadista ed ai fenomeni di radicalizzazione, l'attività di monitoraggio viene effettuata quotidianamente dagli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni che è un attore privilegiato per il contrasto al c.d. fenomeno del *cyberterrorismo*, anche attraverso il qualificato supporto della mediazione linguistica e culturale, che per la peculiarità della materia e dei relativi contenuti multimediali presenti nella rete, risulta assolutamente indispensabile.

L'esplosione del fenomeno, ben più vasta delle ordinarie previsioni istituzionali, ha fatto ravvisare la necessità di aumentare la complessiva dotazione di supporto dei mediatori linguistici e culturali sui contenuti della 'rete' degli Uffici territoriali per coprire le aree strategiche nazionali - interessando così quasi tutti i Compartimenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni - nelle specifiche attività informativa e preventiva, disponendone il potenziamento nel corso del 2019 a 21 unità.

Le attività svolte hanno permesso di riscontrare come l'attuale struttura centrale dell'apparato di propaganda del *Daesh*, con produzione mediatica più o meno costante nel tempo, risulti basata su una miriade di account, attivati quotidianamente da singoli *cyber mujahid* (supporter del Califfato sui media) o in forma automatizzata, con l'obiettivo di divulgare magazine online del Califfato, aggiornamenti sulle attività dei combattenti nei teatri operativi, video, documenti, manuali o pubblicazioni di esponenti di spicco della corrente radicale islamica, infografiche di minaccia etc.

Al fine di contrastare tale strategia di comunicazione dell'IS, personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato agli "Action Day" nel mese di novembre 2019 presso la sede di Europol, che hanno permesso di ottenere un massiccio "take down" di migliaia di gruppi, canali ed account (molti dei quali oggetto di un precedente accesso abusivo ed un successivo impiego come bots) che sono stati oggetto di preventiva segnalazione da parte del *law enforcement*, in quanto considerati responsabili della pubblicazione del settimanale di settore al-Naba.

Appare evidente, dunque, come il carattere transnazionale delle operazioni descritte, sia per la natura internazionale del fenomeno, che per la stessa connaturata struttura della rete, determini l'imprescindibile attivazione efficiente di strumenti di cooperazione sovranazionale che riescono ad apportare un indiscusso valore aggiunto alle attività di prevenzione messe in atto dalle diverse Forze di Polizia nazionali.

Ed ancora, partendo dall'analisi dei tragici eventi terroristici avvenuti negli ultimi anni in Europa, a partire dall'attacco alla Manchester Arena del 22 maggio 2017 per arrivare fino al recente episodio di Halle (Germania) dello scorso 9 ottobre, si è constatato come sempre più spesso i lupi solitari (sia di matrice jihadista, così come di matrice neonazista) abbiano fatto ricorso ad esplosivi ed armamenti realizzati seguendo le istruzioni presenti in manuali e linee guida pubblicati online.

In tale contesto, personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato all'operazione congiunta denominata "CBRNE Action Day" (*Chemical, biological, radiological, nuclear and explosive*) promossa da Europol, finalizzata all'individuazione online di manualistica e di tutorial di stampo terroristico, nei quali viene illustrato come preparare ordigni esplosivi improvvisati utilizzando materiali radiologici, biologici, chimici e nucleari.

Nel dettaglio, durante il "CBRNE Action Day" le parti coinvolte hanno identificato oltre 1700 risorse *online* di interesse investigativo che sono state segnalate ai *Provider* dei Servizi Internet per la relativa rimozione e per l'ottenimento di utili elementi di prova indispensabili per la prosecuzione delle indagini.

L'operazione congiunta in argomento, inoltre, ha compreso lo svolgimento di ulteriori attività investigative anche all'interno del *Dark Web*, al fine di individuare operazioni di compravendita di materiali necessari alla preparazione di ordigni, con la successiva analisi delle transazioni sospette relative alla vendita di precursori chimici su piattaforme online generiche.

L'attività di monitoraggio del *web*, inoltre, ha permesso di riscontrare un notevole incremento delle attività nel settore della propaganda *online* legata all'estremismo razzista e xenofobo, riscontrando un trend di forum e discussioni dedicati all'argomento in costante aumento.

L'indottrinamento, come nel caso del radicalismo jihadista, avviene anche in questo ambito quasi sempre sulla rete, attraverso una graduale autoformazione.

In seguito a tale evidente innalzamento del rischio, si è assistito ad un parallelo incremento del livello di attenzione anche nei tavoli di lavoro internazionali, e, proprio in seno all'E.U. Internet Forum, personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha contribuito – unitamente a rappresentanti degli Stati Membri e di Europol, nonché di alcuni delegati delle maggiori compagnie fornitrici di servizi internet (tra le quali Facebook, Google, Microsoft, Telegram, Twitter, Snap, JustPaste.it e Dropbox) – all'elaborazione del "Protocollo di Crisi dell'Unione Europea" finalizzato al contrasto ed al contenimento della rapida diffusione virale di contenuti terroristici e di estremismo violento online.